



La Sinistra dei Club: «Stato d'accusa per Cossiga»

«E' scoccata, con grande marasma istituzionale, la fine della vecchia Repubblica. Eppure con modalità sconcertanti, le estemporanee iniziative del presidente Cossiga hanno messo a nudo la ormai irreversibile agonia in cui versa l'attuale sistema dei partiti...»

Mario Segni: «La Dc rischia di essere travolta dagli eventi»

Comitato interparlamentare di controllo sui servizi, uno dei promotori del referendum elettorale... Bisogna avere il coraggio - aggiunge - di presentare una proposta ben precisa che affronti davvero i problemi: elezione diretta del sindaco e del presidente della Regione, maggioranza e collegio uninominale in Parlamento...

Leoluca Orlando: «Convocare immediatamente il Parlamento»

Leoluca Orlando, a nome del «Movimento per la democrazia - La Rete», chiede che «si insista nel richiedere la convocazione della Camera e del Senato ai rispettivi presidenti, per portare in ambito istituzionale e davanti ai rappresentanti della sovranità popolare la gravissima crisi istituzionale apertasi con le dichiarazioni del capo dello Stato».

Giovanni Negri: «I partiti abusano di più del Quirinale»

Il deputato radicale Giovanni Negri non si sente parte del «coro anti-Cossiga» che ha suo parere si è creato dopo le polemiche scatenate dal capo dello Stato... «I parlamentari radicali furono i soli a non votare Cossiga - ricorda Negri - ma proprio per questo rifiuto di unirmi al coro sulle presunte profferte del presidente».

Biondi (Pli): «Fa bene a rivendicare i suoi diritti»

«Cossiga ha fatto bene a rivendicare, in un momento di grande confusione istituzionale, i suoi diritti e i suoi doveri di ufficio. I chiarimenti politici è bene che avvengano nel rispetto delle regole costituzionali e non "a trattativa privata" tra questo o quel personaggio politico».

Tutti critici gli editoriali dei maggiori quotidiani

L'ultima sortita di Cossiga ha fatto registrare la quasi unanimità di giudizio critico ai maggiori quotidiani del Paese. Sulla Repubblica Eugenio Scalfari afferma che non resta che affrontare apertamente il problema d'un capo dello Stato che ha trasgredito e continua a trasgredire le regole fissate dalla Costituzione».

GREGORIO PANE

Advertisement for 'MILIANA EDIZIONI' featuring 'COLLANA MATERIALI' and 'NOVITA' ARCHIVIO DISARMO DELL'ECONOMIA DELLA DIFESA'.

Il segretario del Pds risponde ai nuovi attacchi del Quirinale «Ora i maggiori responsabili dello sfascio del Paese vorrebbero presentarsi come i principali accusatori» La situazione al vaglio del coordinamento politico

La crisi istituzionale

«Si vuole affossare la prima Repubblica»

Occhetto replica a Cossiga. Ingrao: «Sagge le dimissioni»

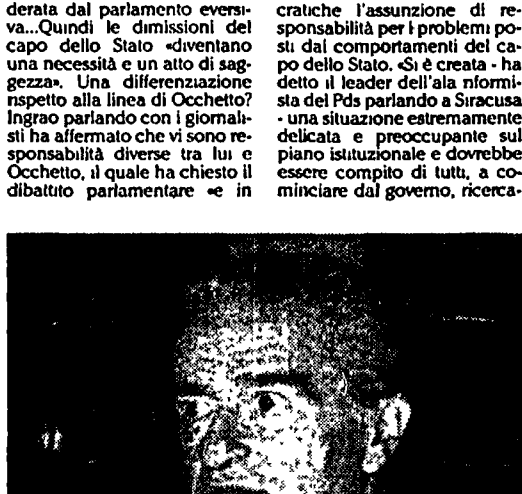
Pds all'attacco. Questa volta è Occhetto che risponde a Cossiga: «Prendiamo atto - dice - che si tende a chiudere l'esperienza della prima Repubblica».

possibile, allora vuole mantenere la costituzione e non si rende conto di quello che sta facendo all'interno del sistema costituzionale del nostro paese».

re Giadio, il giudizio sulla P2 e l'esercizio di determinate funzioni da parte dei singoli parlamentari e del parlamento stesso».

questo modo ha indicato una strada. E il parlamento, infatti, che può mettere in stato di accusa il presidente della Repubblica, la richiesta di dimissioni è soltanto un atto politico emblematico: parteciarci che non sfuggono a chi è stato come Ingrao presidente della Camera dei deputati.

ROMA. Francesco Cossiga è tornato all'attacco del Pds e del suo segretario, con pesanti accuse. Non è la prima volta che il presidente prende di petto il Pds, ma questa volta alza il tiro con grande durezza.



re Giadio, il giudizio sulla P2 e l'esercizio di determinate funzioni da parte dei singoli parlamentari e del parlamento stesso».

Intervista a Stefano Rodotà: «Il Parlamento deve e può pronunciarsi»

«La condotta del presidente straccia le regole costituzionali»

Un'uscita estemporanea? No, per il presidente del Pds «Cossiga ha già indicato un modello che cambia radicalmente le regole costituzionali».



poteri che gli sono attribuiti dalla Costituzione? Se forzasse l'uso dei suoi poteri nel senso che ha appena indicato sicuramente saremmo fuori del modello costituzionale».

tervento del presidente, della Repubblica per ripristinare la legalità. Come peraltro è stato in più di un'occasione chiesto dai presidenti delle Camere».

GIORGIO FRASCA POLARA. Tagliando fuori la più alta sede rappresentativa della Repubblica, e dunque il Parlamento. A proposito di Parlamento: Cossiga può davvero pensare di sciogliere le Camere contro la loro volontà?

za edizione, dell'89, del suo Corso di diritto pubblico) che, al di fuori del caso dell'impossibilità di costituire una maggioranza parlamentare, il presidente della Repubblica non ha alcuna possibilità pratica politica di sciogliere anticipatamente le Camere, a meno che: a) per ragioni del tutto eccezionali la stessa maggioranza e quindi lo stesso governo vogliono le elezioni anticipate e riescano a convincere il presidente dell'opportunità di esse; b) il presidente della Repubblica capogegni un colpo di Stato.

Assolutamente nulla. Ma devo dire che quel passo del suo intervento dell'altro giorno mi ha francamente sbalordito. Sono anni che la sola opposizione di sinistra denuncia l'abuso della decretazione d'urgenza e il conseguente stravolgimento del processo legislativo; e sono anni che chiede invano un in-

problema d'un capo dello Stato che ha trasgredito e continua a trasgredire le regole fissate dalla Costituzione, ponendolo nella sede opportuna, che è il Parlamento in seduta congiunta, e secondo le procedure previste».

La Malfa accusa. E torna lo scontro col Quirinale

Il leader del Pri critica Cossiga che «si intromette nelle contese» Gelida nota: «Prendiamo atto della dissociazione del Pri...» Ed è il terzo scontro in pochi mesi

ROMA. A margine della tempesta che scuote i vertici dello stato, il presidente Cossiga insiste nel battezzare con il segretario del Pri Giorgio La Malfa. Una gelida nota del Quirinale, l'altra sera, registrava telegraficamente che «con le dichiarazioni del segretario Giorgio La Malfa, si è preso atto della dissociazione del Pri dal presidente della repubblica».



teso politiche. Meno ancora è auspicabile che si aprano conflitti istituzionali. Insomma, si può leggere: Cossiga si agita troppo, va al di là delle sue delicate funzioni, crea confusioni pericolose... Di più, il segretario del Pri ha detto chiaro e tondo che la crisi non la vuole: «Oggi non c'è una crisi di governo. La crisi di governo non sono auspicabili nell'interesse del paese, e nelle attuali condizioni una crisi sarebbe particolarmente pericolosa e sconsigliabile».

messaggio infatti non era rivolto a lui - dirà poi, conciliante, La Malfa - Cossiga è un uomo leale ed è capace di ammettere quando le parole vanno al di là del suo pensiero».